

CURVA IN SALITA Quasi 23.000 casi e raddoppio ogni 15 giorni «È terza ondata»

ROMA. La crescita dei casi di Covid-19 è ormai evidente, con quasi 23.000 nuovi casi, che segnano un aumento del 10% in 24 ore. Una crescita che per il fisico Giorgio Parisi è chiaramente esponenziale, con un tempo di raddoppio di 15 giorni, e che annuncia l'arrivo della terza ondata, trainata dalle varianti del virus. Confermano l'andamento i dati della fondazione **Gimbe**, che nel suo monitoraggio segnala un incremento dei casi del 33% in una settimana. Una crescita in linea con quella che si sta osservando in molti Paesi europei. I dati del ministero della Salute descrivono una situazione critica, con 22.865 nuovi casi positivi ieri, contro i 20.884 del giorno precedente, rilevati con 339.635 tamponi, fra molecolari e antigenici, in calo rispetto ai 358.884 del giorno prima, con un tasso di positività salito al 6,7%, os-

sia lo 0,9% in più rispetto al 5,8% di mercoledì; mostra un incremento (ben il 22% in più in 24 ore) anche il rapporto fra il totale dei casi e i soli tamponi molecolari, pari all'11%. In lieve flessione il numero dei decessi, che con 339 segnano il 2% in meno rispetto ai 347 di mercoledì.

Salgono invece del 3% i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, per un totale di 2.475. Ieri c'è stato un aumento di 64 unità nel saldo quotidiano tra ingressi e uscite e gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 232. Il totale dei ricoverati nei reparti Covid è invece di 20.157, con aumento di 394 unità rispetto al giorno precedente. Che le terapie intensive siano in «forte sofferenza», lo rileva Alessandro Vergallo, presidente del sindacato dei medici anestesisti e rianimatori (Aaroi-E-mac). Anche riguardo alle regioni i dati del ministero della Salute indicano che un incremento evidente,

con la Lombardia che ieri ha registrato 5.174 nuovi casi, seguita da Campania (2.780), Emilia Romagna (2.545), Piemonte (2.167), Lazio (1.702), Veneto (1.487), Puglia (1.438) e Toscana (1.239).

È un quadro complessivo che, sommato all'andamento dell'epidemia degli ultimi giorni, indica che «siamo in una situazione di crescita esponenziale lenta», come osserva Parisi. «La prima ondata raddoppiava ogni tre giorni perché non erano state adottate misure, adesso è di circa 15 giorni: è un tempo di raddoppio più lento rispetto alle ondate precedenti», osserva il fisico di Università Sapienza di Roma e Infn. «Fra 15 giorni - osserva - i nuovi casi potrebbero diventare 40.000: una situazione difficilmente sopportabile dagli ospedali».



Peso: 14%